

## Il secondo tomo dei *Basilicorum Libri LX.* di K.-W.-E. Heimbach

A circa un anno di distanza dall'uscita del primo tomo presentiamo al pubblico dei giusromanisti e dei giusgrecisti, ma più in generale degli studiosi dell'antichità, questo secondo volume della ristampa digitale dell'edizione Heimbach dei *Basilici*.

A Karl Wilhelm Ernst Heimbach occorsero sei anni per portare a compimento l'originale che qui riproduciamo: per una serie di problemi personali e di salute <sup>1</sup>, ma anche, e soprattutto, perché la critica accoglienza tributata all'uscita del primo tomo (autori della quale furono principalmente il Witte – già ricordato nella seconda prefazione del primo volume <sup>2</sup> – e soprattutto il Deurer che, con una critica più severa ancora di quella del Witte, ma *non iniquam nec iustis rationibus destitutam*) <sup>3</sup> stimolò l'editore a perseguire una maggiore accuratezza.

Offriamo al lettore undici libri che vanno dal XIII al XXIII: in ragione della estrema lunghezza del tredicesimo (poco meno di duecento pagine) fu impossibile per lo Heimbach stampare dodici libri insieme, come era accaduto per il primo tomo, in base ad un intuibile criterio matematico di ripartizione degli *Basilicorum libri LX*. Il numero complessivo delle pagine risulta comunque di poco inferiore a quello del primo volume, anche perché le pagine dalla 741 alla 781 sono occupate dalle due appendici che lo stesso K.-W.-E. Heimbach volle aggiunte perché contenessero, rispettivamente, i *Paratitla librorum I-XII. Basilicorum* (Appendix I), compilati servendosi del Tipucito contenuto nel Codice Vaticano 853 – del quale lo stesso Heimbach riconosce, con rammarico, di non avere avuto la disponibilità al momento di dare alle stampe il primo tomo <sup>4</sup> – e gli *Addenda et corrigenda* (Appendix II.) al primo ed al secondo tomo della propria opera.

Il fatto che proprio le correzioni ed integrazioni ammontino ad un totale di 28 fittissime pagine, divise in due colonne di caratteri minuti, la dice lunga non solo sui limiti dell'edizione Heimbach, che non possono certo essere dimenticati <sup>5</sup>, ma anche e soprattutto sulla grande attenzione che evidentemente circondò le uscite periodiche dei fascicoli: la più nitida manifestazione del carattere di autentico evento culturale che quest'opera editoriale rivestì presso i contemporanei, spesso critici (come testimonia, oltre al *praemonitum* del presente volume, la seconda *praefatio* al primo, composta al termine delle uscite dei fascicoli ed evidentemente segnata dal «fall out» di pareri e critiche giunte all'orecchio dell'editore), ma tuttavia consci della sua intrinseca grandezza.

La qualità della ristampa di questo secondo volume, pur immutata sotto il profilo della risoluzione ottica (600 dpi), risulta molto migliorata per tre ordini di fattori: in primo luogo una qualità generalmente più alta dell'originale a disposizione (con la pur rilevante eccezione delle appendici, caratterizzate da una stampa meno nitida su di una carta di qualità inferiore); in secondo luogo la disponibilità di tecnologia «hardware» più recente (in particolare di uno scanner HP 3570c, resosi disponibile, per la realizzazione, del progetto grazie al Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche dell'Università del Piemonte Orientale); infine una parziale soluzione del problema rappresentato dalle deformità di molte delle parti a stampa di ogni singola pagina.

E' con la sincera speranza che le prossime uscite possano vedere migliorare ancora la qualità di questa ristampa digitale dei *Basilici*, che ne presentiamo il secondo volume: fiduciosi che i motivi determinanti questa impegnativa scelta editoriale permangano saldi nella loro piena validità.

Michele A. Fino

Alessandria, 30 novembre 2003

---

<sup>1</sup> *Praemonitum*, p. V.

<sup>2</sup> C.G.E. Heimbach, *Basilicorum libri LX.*, Lipsiae, 1834, Rist. digitale Milano, 2002 (cur. M.A. Fino), Praef. XII.

<sup>3</sup> *Praemonitum*, loc. ult. cit.

<sup>4</sup> Cfr. *infra*, p. 742.

<sup>5</sup> E che ben ha illustrato F. GORIA, *I «Basilici» e l'edizione di K.-W.-E. Heimbach*, in C.G.E. HEIMBACH, *Basilicorum libri LX.*, I, cit., p. 7 ss.